

Direzione, redazione e amministrazione: MODICA (Rg) Piazza San Giovanni, 20 - Casella Postale 84 - Modica (Rg) - Telefoni: 941497 - 943390 - Conto C. Postale 16/4232 - Proprietario ed Editore: Gaetano Raunisi - Abbonamenti per una copia: 50 numeri L. 6.000; 20 numeri L. 2.500 - Estero il doppio; con spedizione per via aerea L. 25.000 - Abbon. sost. L. 50.000 - Pubb. inf. al 70% - Prezzi pubblicità: (per mm. di colonna): Commerciali: L. 100 - Legali e Finanziari ecc. L. 300 - Avvisi economici L. 100 a parola - IVA 12% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

## SPORT e CIVILTÀ

Lo sport, quello vero, quello esercitato dalle popolazioni civili, sia nella veste di giocatori che in quella di sostenitori dei propri beniamini, è civiltà e pertanto richiede il rispetto assoluto delle regole d'onore.

Se così è — e non potrebbe essere altrimenti — vorremmo sapere come definire quei cosiddetti «tifosi lentinesi» che domenica scorsa hanno fatto finire la partita Leonzio-Modica, in una vera e propria caccia all'uomo (ovviamente: modicano)!

I contusi ed i feriti, tra i modicani, non si contano. Alcuni si sono fatti medicare nel nostro Ospedale Maggiore, altri si sono medicati da soli.

Un laboratorio vicino al campo sportivo è servito da riserva agli assalitori, che usarono le spranghe, i mattoni, pezzi di marmo, come proiettili, facendo succedere il finimondo. Alcuni ragazzi minacciavano con tanto di coltello in mano.

Un pubblico «lentinese» insomma, impazzito.

Ai due autobus dell'AST, che dovevano riportare i modicani a casa, danni per due milioni di lire, secondo la perizia ufficiale.

Ma tutto questo perché? Non lo sappiamo con precisione. Lo possiamo solo immaginare, possiamo solo tentare una spiegazione.

I «lentinesi» avvertono subito di trovarsi dinanzi ad una squadra che li distanzia di molte leghe. Il goal di Filippazzo, di eccezionale fattura, fa capir loro che si è appena all'inizio, ed ecco le prime convulsioni isteriche.

L'arbitro Iorio, che certamente non è apparso all'altezza della situazione, espelle dal campo un giocatore della Leonzio, Golino.

Ha inizio il comportamento teppistico del pubblico locale, che ci rifiutiamo definire «tifoso». Infatti arrivano sul campo ogni sorta di proiettili, in massima parte pietre, che da qualche corrispondente locale vengono, con grazioso eufemismo, chiamati agrumi, nelle corrispondenze.

Da questo momento l'arbitro blocca alcune azioni dei rossoblu, ora con la scusa di un fuori gioco ora con quella di un fallo. Un comportamento incomprensibile, a meno che non abbia voluto evitare «il peggio», cercando di dare «soddisfazione» al pubblico locale, che minacciava la tempesta.

Se queste erano le sue intenzioni, bene ha agito, purché si sia riservato di

rendere giustizia alla nostra squadra, in sede di rapporto.

Purtroppo spinge il suo atteggiamento prudenziale fino a inventare un rigore contro i nostri che si trasforma in rete.

E' nostra convinzione che questo regalo inusitato abbia umiliato il pubblico lentinese, che ha finito per lasciarsi andare, come abbiamo detto, ad azioni di vero e proprio teppismo, che con lo sport non hanno niente a che fare.

Certamente la nobile e civile Lentini non può essere chiamata in causa per quanto è successo nel suo campo sportivo. E nemmeno i signori Dirigenti sportivi.

Tuttavia una punizione esemplare è assolutamente necessaria.

Bisogna scoraggiare i teppisti, che disonorano il calcio, lo sport tutto, i veri tifosi e l'Italia.

Non sappiamo se siano stati operati arresti o sia stato denunciato qualcuno.

Junior

## A MODICA ALTA

### Scorribanda di ladri

Domenica sera, ignoti ladri hanno visitato l'appartamento del sig. Basile Antonino (orologiaio) e lo hanno alleggerito di una catena con ciondolo, un paio di orecchini, un paio di gemelli da polso, un orologio d'oro; il tutto per un valore di 400.000 lire. Portato a termine qui il loro lavoro, i ladri hanno continuato la scorribanda andando a visitare gli appartamenti del Sig. Giovanni Giarrata e del sig. Gioacchino Russello, in via Loreto, 81.

Dall'abitazione del primo hanno portato via dell'oro per un valore di circa due milioni di lire e cento mila lire in denaro.

Dall'abitazione del sig. Russello hanno portato via un orologio ed un anello per un valore di 500.000 lire.

I Carabinieri, agli ordini del Comandante la stazione di Modica Alta, Brigadiere Coffa, si sono portati subito sul luogo per i primi accertamenti.

S. R.

## Eccezionale unica rappresentazione

# La ridicola invenzione

### Farsa grottesca in due atti (con epilogo drammatico) di un tale Iorio di Latina

RIASSUNTO DELLA TRAMA: PRIMO ATTO: PER UN FALLO DI REAZIONE SU NATALE, VIENE ESPULSO IL LEONTINO GOLINO. FITTA SASSAIOLA DAGLI SPALTI CONTRO IL PROVVEDIMENTO (GIUDICATO DAI PIU' QUANTO MAI INOPORTUNO). — SECONDO ATTO: LA PAURA FA... 86. TANTI SONO INFATTI I MINUTI TRASCORSI DAL FISCHIO D'INIZIO, QUANDO UN RIGORE ASSURDO, INESISTENTE, FRUTTO DI UNA MENTE OFFUSCATA DALLA PAURA, «RUBA» LA VITTORIA AL MODICA — EPILOGO: GRAVI MANIFESTAZIONI DI INCIVILTÀ E DI IMMATURITÀ SPORTIVA; ASSALITI DUE PULLMAN E DIVERSE AUTO DI MODICANI; OLTRE DUE MILIONI DI DANNI AI MEZZI; DIVERSE PERSONE COSTRETTE A RICORRERE ALLE CURE DEI SANITARI DEL PRONTO SOCCORSO

**LEONZIO:** Fazzino (dall'89' Fichera); Cracchiolo, Barbutto; Sangiorgio, Rosano, Caruso; Farauro, Piras, Latella, Golino, Bauccio. 13 Amoroso, 14 Vecchio. All.: Rodolfi.

**MODICA:** Lorenzetti; Ballarino, Regalino; Barbone, Metallo, Natale; Filippazzo (dall'89' Laganà), Schiavo, Tucci, Rizzuto, Brunello. 12 D'Angelo, 13 Crimi. All.: Biagini.

**ARBITRO:** Iorio di Latina.

**RETI:** nella ripresa, al 7' Filippazzo e al 41' Latella (su rigore).

**NOTE:** Pomeriggio tiepido; buono nel complesso il terreno di gioco; spettatori 3000 circa con confortante rappresentanza modicana; leggero infortunio a Rosano; ammoniti Regalino, Natale e Filippazzo; espulso Golino al 16' della ripresa per fallo di reazione su Natale. Calci d'angolo 7-2 (p. t. 4-2) per la Leonzio. All'uscita dello stadio si sono verificati, fra i tifosi delle opposte fazioni, violenti tafferugli di cui diamo un resoconto in altra parte del giornale.

Per la prima volta, nella mia vita, sono stato testimone di una rapina. Una rapina buffa, grottesca fin che si voglia, ma pur sempre una rapina, consumata proditoriamente ai danni del Modica. I tigrotti sono stati disarmati, immobilizzati e costretti a cedere un punto dei due guadagnati con pieno merito sul campo della Leonzio.

Non si è trattato di una rapina alla maniera classica, con assalto alla diligenza e banditi inseguiti dallo sceriffo; e nemmeno è echeggiato l'ormai risaputo: «Fermi tutti. Questa è una rapina!». Niente di tutto questo. Il crepitio del mitra è stato sostituito dal trillo di un fischietto; le pallottole da una sfera di cuoio che, a quattro minuti dal termine, è andata ad insaccarsi alle spalle dell'incolpevole Lorenzetti, calciata con crudele precisione da Latella e «guidata» dallo sguardo dell'arbitro. Il colpo è andato a segno e il Modica ha dovuto arrendersi.

Sono convinto che, se Latella avesse sbagliato o se Lorenzetti avesse avuto

Giorgio Sparacino (Segue in II pag.)

## RAGUSA-TERRANOVA

ed altri eccezionali servizi sportivi nelle pagine interne



La favolosa rete di Filippazzo

(Foto di Pietro Di Martino)

## CASE POPOLARI

### L'occupazione abusiva

Nel primo numero di Voce Libera (30. 7. '75) annunciai che a Modica opera da più di un anno il Comitato di quartiere della Sorda. Esso si proponeva di portare avanti numerose iniziative a favore dello sviluppo ordinato del popoloso quartiere con l'appoggio e la partecipazione attiva degli abitanti.

Questi hanno aderito numerosi ed entusiasti ed hanno portato, con serietà, il loro personale e prezioso contributo. Essi hanno messo in evidenza carenze, necessità, disagi ed hanno avanzato proposte per rimuoverli. Le proposte singole sono diventate d'interesse comune ed hanno trovato la forza per potere ottenere una

adeguata e concreta risposta.

E da essi è partita l'azione appassionata svolta dal Comitato per sbloccare la pratica degli 80 alloggi popolari della via Silla e della via Fabrizio e per determinare l'assegnazione.

Inizialmente si prese in esame la situazione delle cosiddette «case minime», dichiarate dall'Ufficio Igiene e Tecnico del Comune igienicamente inidonee e inabitabili, perché sfornite, tra l'altro, di allacciamento alla fognatura comunale e con pozzi neri piccoli, da cui periodicamente il liquame usciva e si riversava sulla strada.

Il Comitato allora, partendo da questo dato di fat-

to, chiese all'Assessore Regionale ai LL.PP. di inserire in graduatoria per l'assegnazione degli 80 alloggi gli abitanti delle suddette case. L'Assessore rispose dicendo che non era possibile perché essi non avevano inoltrato regolare domanda nei termini previsti dal bando di concorso.

Sfumata allora la possibilità, il Comitato concentrò la sua attività sugli 80 alloggi. Da allora le riunioni, i manifesti, le lettere di protesta, i telegrammi, gli articoli sui giornali si sono susseguiti con ritmo intenso ed il problema non è stato mai trascurato. Esso è stato seguito attentamente nelle varie fasi e nelle tappe più decisive: esame del-

le 376 domande; espletamento dei relativi accertamenti; formazione della graduatoria; esame dei ricorsi in prima e in seconda istanza; assegnazione definitiva degli alloggi. Ogni qualvolta la macchina burocratica s'inceppava, il Comitato provvedeva a rimetterla in moto. Più volte i diretti interessati furono sul punto di perdere la pazienza e manifestarono sfiducia nell'azione intrapresa e furono anche sul punto di promuovere azioni sconsiderate.

Questo accadeva soprattutto quando l'attesa lunga ed estenuante veniva messa in crisi dalla notizia che

Francesco Pitino (Segue in II pag.)

DALLA PRIMA PAGINA

DALLA PRIMA PAGINA

# La ridicola invenzione

la «sfrontatezza» di parare quella palla, il signor Iorio avrebbe fatto ripetere quel rigore fino alla «giusta» trasformazione, magari protrando la partita fino al tramonto. E, in ogni caso, gli sportivi modicani debbono essergli grati per il fatto che, nei rimanenti minuti di gioco, la farsa non si è ripetuta: alla maniera dei prestigiatori, il signor Iorio avrebbe potuto tirar fuori dal suo immaginario cilindro un secondo penalty, e per il Modica sarebbe stata la fine.

Questo è il succo di tutta la partita. Il resto non conta: non conta il fatto che la Leonzio non sia mai stata capace di rendersi pericolosa, non conta (almeno per l'arbitro) il fatto che il Modica abbia messo a segno una splendida rete e abbia mancato il raddoppio per mera sfortuna, dominando per tutto l'arco dei secondi 45' di gioco e avendo il merito di aver controllato con ordine gli attacchi che la Leonzio aveva portato (peraltro in modo sconclusionato) alla porta rossoblu nei primi 45'.

Rapina buffa, si è detto, che è in definitiva il soggetto di questa grande pantomima farsesca conclusasi con il «salomonico» (sic!) pareggio tra Modica e Leonzio.

La rappresentazione ha avuto luogo al «Comunale» di Lentini: senza importanza rilevante il prologo del primo tempo, fatta eccezione per un certo dominio territoriale dei padroni di casa, che hanno avuto le loro migliori occasioni al 18' (tiro di Bauccio su cui salva decisamente Regalino) e al 32', quando Golino, «pescato» da un passaggio filtrante proprio sul limite dell'area di rigore rossoblu, in assoluta solitudine, pensa bene di calciare «di prima», col risultato di spedire la palla clamorosamente lontano dalla porta difesa da Lorenzetti. A favore del Modica il taccuino registra un tiro di Rizzuto che sorvola di pochissimo la porta bianconera (al 9') e una grossa occasione mancata da Tucci al 12', quando il nostro centravanti, completamente solo in area, non trova di meglio che mandare in braccio a Fazzino il pallone del probabile vantaggio rossoblu. Poi il sipario cala per riaprirsi sul secondo tempo che, per necessità di cose, è stato diviso in due atti. Il primo atto sembra un proseguimento del prologo, almeno per i primi minuti, poi i «tigrotti» assumono il ruolo di protagonisti e il gioco sembra fatto.

7' di gioco: Lorenzetti rimette un pallone che spiove nel cerchio di centrocampo, Filippazzo se ne impossessa, va via sulla destra e rimette al centro verso Tucci. Il centravanti rossoblu supera in drib-

bling Rosano, evita ancora, con un robusto tackle, il recupero di Barbuto e, con uno splendido diagonale, serve sulla destra Filippazzo che era scattato, seguendo l'azione, e che riceve a pochi passi dallo spigolo dell'area di porta. Gran botta di piatto in piena corsa e la palla va a scuotere la rete alle spalle di Fazzino, vanamente proteso in tuffo. Il gol è da manuale e la praticità spietata con cui è stato realizzato sembra tarpare le ali alle velleità bianconere (e a quelle dei suoi sostenitori). Ma il

comincia a macinare azioni su azioni, che legittima non il suo vantaggio. Molte sono le occasioni che si presentano ai rossoblu per consolidare il risultato. Al 32' sembra fatta: Tucci, che ha ricevuto una rimesa laterale da Schiavo, salta ancora una volta Caruso e crossa dalla destra. Filippazzo, ben appostato al centro dell'area, cerca, di testa, la conclusione di finezza. Fazzino però intuisce la traiettoria e para in tuffo a terra. Poi, al 36', Regalino lancia Brunello sulla fascia laterale sinistra, l'ala effettua un cross che salta tutta l'area di rigore. Accorre dalla destra Filippazzo, trascinandosi letteralmente dietro (appeso alla maglietta) Barbuto fin dentro l'area di rigore, poi tira ugualmente e la palla esce di poco a lato, sulla sinistra di Fazzino. Dell'arbitro, e del suo impagabile fischietto, neanche l'ombra! Dopo altre due favorevoli situazioni per il Modica, si giunge al 41', e qui la farsa raggiunge il suo acme. Se non fosse che il Modica ci rimette la vittoria, ci sarebbe di che rotolarsi a terra dalle risate. Giudicate voi stessi: sui tre quart-

di campo del Modica, Farrauto scatta e poi converge, lasciando partire un diagonale verso il centro dello schieramento difensivo rossoblu. Sul pallone arriva Cracchiolo come un falco. Siamo sul limite: due difensori rossoblu (Metallo e Barbone?) lo ostacolano. Il terzino bianconero resiste, entra in area semibilanciato, con un gran lavoro di gomiti ritrova l'equilibrio, si porta la palla sul sinistro e, quando ormai tutti pensano che il gol è inevitabile, manca paurosamente, come il più brocco dei brocchi, la sfera che lentamente (e avrebbe dovuto essere un bolido!) raggiunge le mani di Lorenzetti protese verso terra. L'azione, praticamente, è conclusa. Mentre i lentinesi si disperano e i modicani tirano un sospiro di sollievo, Lorenzetti si appresta a servire con le ma-

ni qualcuno dei compagni appostati fuori area. Ed è a questo punto che, con ritardo degno del più italianissimo dei treni espressi, arriva il fischio dell'arbitro che mette le cose a posto (si fa per dire!).

«Sì, signori, avete indovinato: c'è un rigore contro il Modica. Ma non chiedeteci il perché di un simile provvedimento, e non chiedetelo nemmeno ai tifosi bianconeri: NESSUNO l'ha capito! E' la più grossa corbelleria che sia mai stata data di vedere. E' semplicemente da ridere, da ridere fino alle lacrime. La farsa è al culmine. Resta solo da annotare la sostituzione di Filippazzo con Laganà e del portiere locale Fazzino con Fichera.

Il resto è silenzio! Il sipario cala pietoso sulle «buone azioni» del signor Iorio di Latina! Poi, all'uscita, botte da orbi!



L'arbitro ordina... e il pallone obbedisce!

(Foto di Pietro Di Martino)

momento cruciale di questo primo atto deve ancora arrivare. La Leonzio, nel frattempo, si lancia in pressing per cercare di ristabilire il risultato, ma non cava un ragno dal buco. Si registrano dieci minuti di chiara marca bianconera, ma poi la sfuriata sembra rientrare, e il Modica riprende il controllo della situazione. Al 16' la svolta che potrebbe essere determinante: all'altezza della bandierina, nell'estremo settore destro dello schieramento bianconero, Golino perde la palla per un intervento in tackle (abbastanza duro, ma non falloso, questa volta!) di Natale; il mezzosinistro leontino reagisce con un calcio mentre già Natale sta andando via e il signor Iorio, con precipitazione certo fuori del comune, tira fuori il cartellino rosso: espulsione! Il pubblico sulle tribune rumoreggia: Golino ha subito diversi falli da parte di Natale (che è stato anche ammonito ufficialmente) e il suo gesto, pur molto grave, avrebbe giustificato un'ammonizione, mentre l'espulsione sembra eccessiva.

Dalla tribuna B comin-

comincia a macinare azioni su azioni, che legittima non il suo vantaggio. Molte sono le occasioni che si presentano ai rossoblu per consolidare il risultato. Al 32' sembra fatta: Tucci, che ha ricevuto una rimesa laterale da Schiavo, salta ancora una volta Caruso e crossa dalla destra. Filippazzo, ben appostato al centro dell'area, cerca, di testa, la conclusione di finezza. Fazzino però intuisce la traiettoria e para in tuffo a terra. Poi, al 36', Regalino lancia Brunello sulla fascia laterale sinistra, l'ala effettua un cross che salta tutta l'area di rigore. Accorre dalla destra Filippazzo, trascinandosi letteralmente dietro (appeso alla maglietta) Barbuto fin dentro l'area di rigore, poi tira ugualmente e la palla esce di poco a lato, sulla sinistra di Fazzino. Dell'arbitro, e del suo impagabile fischietto, neanche l'ombra! Dopo altre due favorevoli situazioni per il Modica, si giunge al 41', e qui la farsa raggiunge il suo acme. Se non fosse che il Modica ci rimette la vittoria, ci sarebbe di che rotolarsi a terra dalle risate. Giudicate voi stessi: sui tre quart-

## subito dopo...

Negli spogliatoi rossoblu l'atmosfera è abbastanza tesa. Incontriamo il volto contratto di Biagini: sembra davvero molto arrabbiato.

— Mister, pensiamo di sapere già quali possono essere le sue considerazioni, in questo momento. Tuttavia, ci dica un suo parere sul risultato.

«Io penso che la partita fosse già finita sull'1-0 per noi. Il resto lo avete visto tutti... Noi siamo andati molte volte vicinissimi al secondo gol. Non l'abbiamo fatto; comunque controllavamo molto bene la partita, perché loro non sono mai stati veramente pericolosi: solo qualche tiro di ordinaria amministrazione».

— Cosa pensa dell'espulsione di Golino?

«Non era stato nemmeno ammonito. Comunque il fallaccio c'è stato: l'espulsione almeno ha una giustificazione...»

Lasciamo Biagini e incontriamo subito, nello spogliatoio, l'allenatore della Leonzio, Rodolfo.

— Un'impressione a caldo sulla partita.

«E' stato un incontro bellissimo. Noi temevamo il Modica perché è una delle candidate alla promozione. Sono contento del risultato, perché ci torna utile, pensando ai nostri limiti e a quello che abbiamo saputo fare contro una squadra titolata».

— Un commento sulle due fasi determinanti della partita: l'espulsione di Golino e il rigore contro il Modica.

«Sull'espulsione di Golino, dico che il fallo di reazione è sempre da condannare. Però in precedenza c'era un fallo sopra lo stesso giocatore: l'arbitro ha lasciato correre e di là è nato il resto... Per quanto riguarda il rigore, dico che

# L'occupazione abusiva

qualcuno alla chetichella aveva occupato un alloggio, e che con questo sistema circa 30 alloggi erano già quotidianamente ed apertamente abitati.

Il Comitato, anche in questi momenti difficili, riuscì a far capire che la pratica seguiva un suo sviluppo nello spirito della legge e che non c'era pertanto bisogno di allarmarsi; che bisognava piuttosto avere fiducia nel metodo democratico e civile con cui si era chiesto con insistenza lo sblocco della pratica stessa per il soddisfacimento dei loro sacrosanti diritti. Ma la situazione precipitò nell'ultima settimana del mese ottobre, quando si verificò l'occupazione in massa degli alloggi da parte di alcuni che non erano in graduatoria. Degli assegnatari, solo pochi si decisero a seguirne l'esempio.

Da parte del Comitato giammai apertamente o sottobanco è stato detto a chiacchierata, anche se molto bisognoso, di occupare abusivamente un alloggio. E' probabile che essendo si sparsa la «voce», in buona o in mala fede, che chi avesse occupato la casa, non ne sarebbe più uscito, si sia scatenata la corsa all'accaparramento.

In atto la situazione è la seguente: c'è una graduatoria resa ormai esecutiva comprendente ottanta famiglie. C'è un funzionario dell'I.C.O.G.A.P. che ha assegnato a ciascuna famiglia il proprio alloggio. C'è l'occupazione di circa 40 alloggi da parte di famiglie che non sono in graduatoria.

«Non dico questo. Io dico che lascia molto perplessità».

«Non le è sembrato che l'arbitro abbia voluto in un certo senso bilanciare...»

C'è un'ordinanza di rila-

scio in via amministrativa da attuarsi entro dieci e cioè entro il 2 novembre da parte dell'Assessore Regionale ai LL.PP. Cosa fare?

Il Comitato di quartiere ha consigliato e consiglia gli occupanti abusivi ad attenersi alla legge. S'è fatto già promotore di un'azione intesa a dare, in tempi brevi, una casa a chi ne ha realmente bisogno.

Intanto il Comitato è orgoglioso di aver creato intorno a questo problema un notevole interesse, rendendolo uno dei più urgenti della nostra comunità.

Determinante, a questo proposito, è stato l'apporto dell'On. Nino Avola specialmente nell'ultima fase della vicenda.

Egli ha fatto suo il problema e con tempestivo ed autorevole intervento ha sbloccato la graduatoria facendola rendere esecutiva. Ma è andato oltre. Egli ha fatto stanziare dalla Giunta Regionale la considerevole somma di tre miliardi di lire per la costruzione di nuovi alloggi popolari. Ha aperto così una incoraggiante prospettiva dando a Modica la possibilità di avviare a concreta soluzione il problema degli aggrottati e dei senzatetto.

Il Comitato, mentre è grato all'On. Avola per l'azione svolta, invita l'Amministrazione Comunale a predisporre le condizioni per l'utilizzazione di tali somme (ci si riferisce alla definizione del piano della 167), in modo da contribuire a risolvere in via definitiva il dramma dei senzatetto.

Francesco Pitino

### Raffaele Di Grandi

REGALA LE MIGLIORI BOTTIGLIE DELLA VASTA COLLEZIONE DEL

## Bar Napoli

AI GIOCATORI ROSSOBLU CHE, OGNI DOMENICA RISULTERANNO I MIGLIORI IN CAMPO.

Corso P.ssa Maria Del Belgio, 43 - Tel. 941683 MODICA ALTA



# DIMENSIONE DONNA

In questa rubrica il nostro settimanale vuole ospitare un dibattito sulla donna di oggi. Ovviamente tutti possono intervenire, e gli articoli saranno pubblicati anche se il pensiero espresso non sarà condiviso dalla nostra redazione.

Aprite la discussione, in termini decisi, ed affrontando direttamente il tema più dibattuto oggi, — il complesso d'inferiorità — la signorina Marisa Scivoletto di Modica.

«La donna è la porta di Satana, la via dell'ingiustizia, la pinza dello scorpione...». Così in S. Girolamo, grande scrittore della cristianità. Quando, alcuni mesi fa, avevo letto questa frase, reduce com'ero da una accesa discussione, mi ero sentita avvampare.

All'improvviso, avevo avuto la sensazione di portare un grosso peso sulle spalle, come un macigno, e tutti i divieti, tutti gli impedimenti, tutti i pesi della cosiddetta «femminilità» si erano sentiti miei.

I secoli del nostro cscu rantismo erano sfilati davanti a me e mi ero sentita «donna» come non mai, «donna» intesa come persona imprigionata e soffocata.

Avevo deciso allora di reagire ma... reagire come? Avevo deciso di vedere, ma... come? Confesso che la mia prima reazione era stata di ostilità verso gli uomini, parenti, amici, colleghi di lavoro o di studio che fossero. Solo più tardi ho compreso che era un grosso errore. E se oggi mi sento una femminista, è perché sono convinta che gli uomini, i maschi, non sono nemici e che i nostri veri nemici siamo noi. Penso che, se ironizzano, forse vogliono scherzare; se ci ostacolano, forse pensano di essere nel giusto. Te mono per noi, dubitano della nostra autosufficienza e della nostra forza.

perché noi li facciamo dubitare. Vogliono continuare a conservare quella «cosa» che sempre siamo state, quell'immagine che da secoli abbiamo loro offerto per paura, per bisogno o per pigrizia.

Se la nostra condizione è quella attuale e se solo adesso ci stiamo svegliando dal lungo letargo, la colpa è solo nostra.

Noi donne dobbiamo risolvere i nostri problemi: non possiamo pretendere che, come su di un yassoio d'argento, gli uomini ce li offrano già risolti, in cambio della nostra passività.

Sapere che un problema proprio è anche di molte, moltissime altre, aiuta a dimensionarlo e ad affrontarlo.

Dobbiamo parlare e farci ascoltare, prospettare le nostre difficoltà e agire, fare proposte, aprire dibattiti, condurre inchieste, anche insieme ai nostri uomini. Sono sicura che sono pronti ad aiutarci se ci rivolgeremo loro da «amici» e chiederemo ed offriremo collaborazione, senza sfoderare i nostri artigli, senza ricorrere a quella spietata guerriglia che li terrorizza e li spinge ad una maggiore aggressività.

Siamo «persone» anche noi, nella pienezza di tale termine, anche noi membri della società nella quale attualmente viviamo da emarginate.

Marisa Scivoletto

## Lettere al Direttore

Molti lettori ci chiedono di ripristinare la rubrica «LETTERE AL DIRETTORE».

Lo faremo col prossimo numero.

Cogliamo l'occasione per dare alcuni suggerimenti.

- 1) Scrivere in modo chiaro, possibilmente a macchina;
- 2) Non dimenticare di firmare le lettere, di indicare il proprio indirizzo, e possibilmente il numero di telefono; (le lettere anonime non vengono prese in considerazione);
- 3) Se si vuole conservare l'anonimato, chiederlo esplicitamente;
- 4) Trattare, brevemente, un solo argomento per volta, e d'interesse generale;
- 5) Desiderando risposte da esponenti politici, amministratori comunali o di enti pubblici, inviarcì la lettera in duplice copia, ripetendo, in ciascuna, la firma e l'indirizzo.

G. R.

# VESPONE A SPASSO

— cronaca quasi seria —

## Richiamo in servizio

Il direttore editoriale di Voce Libera mi ha richiamato in servizio. E' venuto a pescarmi nel mio «pensatoio» del Mauto, dove sto «raccolgendo» le idee per un saggio sullo spiritismo, dal titolo: «Amministratori comunali». Purtroppo per ora, data la ripresa dell'attività... «giornalistica» ho dovuto accantonare l'opera. E dire che tutti aspettavano «Amministratori comunali».

Pazienza, bisogna rassegnarsi a restare senza. Ma pare che non sia un gran male.

La rubrica a me affidata è intitolata «Vespone a spasso». Va bene. Ma a spasso non potevo andarci da solo. Così ho chiesto ed ottenuto un paparazzo, a cui ho affidato la famosa «fotopala», la mia macchina capace di fotografare il vuoto tridimensionale di certi nostri politicanti. (Un momento, non cerchiamo di insinuare: ho detto «politicanti» e non «politici»).

Dimenticavo, il mio paparazzo si chiama «Miao». Forse perché cita sempre i pensieri di Mao, anche quando parliamo di cani. **CANI SEMPRE CANI**

A proposito di cani. Dimenticavo di dire che sono andato a trovare Flik, il capataz della canea che ogni notte si raduna al Foro Boario, per poi sguinzagliarsi per tutta la città, (con immensa delizia dei modicani).

Flik, che non mi vedeva da tanto tempo, mi ha accolto con gran festa, mettendomi subito a disposizione. Purtroppo, accortosi del paparazzo s'è bloccato di colpo. Per rassicurarlo gli ho detto: «Sta calmo, non ti preoccupare. E' un mio amico. Si chiama Miao».

Non l'avessi mai detto. Flik è saltato addosso al vero paparazzo e per poco non l'ha sbranato. Il mio urlo l'ha fermato in tempo.

«Ma che combini? — gli ho gridato — Salti addosso al paparazzo solo perché ha un nome che non ti va a genio? Ma così agiscono i politicanti... Tu devi saper ragionare... sei un cane...»

Flik, che non è un animale ragionevole, ha riconosciuto subito il suo torto ed ha chiesto scusa.

Calmatesi le acque, ho preso il taccuino per l'inter vista.

V. — A Modica i cani come ve la passate?

F. — Bene, molto bene. Non ci disturba mai nessuno e possiamo fare quello che vogliamo. La notte ci divertiamo ad allenare «per la mille metri delle olimpia

di» i cittadini dalle abitudini notturne.

V. — Ma... gli accalappia cani?

F. — Quali accalappiacani? In un paese libero e civile, che figura ci farebbero questi signori?

V. — Progetti per il futuro?

F. — Molti. Stiamo preparando una serie di formidabili concerti notturni per il periodo natalizio. Ci sarà il raduno di tutti i cani della Sicilia. Io ho garantito vita tranquilla con diversi di morsicamento dei nottambuli...

V. — Ma ti daranno la caccia...

F. — E chi? Tante famiglie modicane ci sono molto riconoscenti: i loro congiunti beoni hanno limitato a pochi minuti la sosta nelle osterie e non fanno più il pieno. Ti pare niente?

V. — Sì, questo può essere meritorio, ma come la mettiamo con gli altri cittadini che non possono impunemente circolare di notte?

F. — Scusami, ma il servizio si paga... Eppoi, non si può sempre ottenere tutto.

V. — Altre notizie?

F. Una importantissima. Abbiamo deciso di indire le votazioni per eleggere un

consiglio cagnesco. Sarà composto di venti elementi.

V. — Ci saranno diverse liste?

F. — Se ne prevedono sei: La bianca, la rossa, la nera, l'arancione, la verde e quella senza colore, del tappo di gazzosa.

V. — Quando saranno le votazioni?

F. — Alla fine del corrente mese.

Qui finisce l'intervista. Nel prossimo numero vedremo cosa sarà successo nel mondo cagnesco.

## VIA FONTANA

Via Fontana è letteralmente al buio. Sì, c'è qualche lampadina, ma questa si vede meglio di giorno che di notte. I cani, ovviamente, non se ne lamentano. Anzi, sbucando improvvisamente dagli angoli completamente al buio, dove sono intenti a rovistare tra i rifiuti, si divertono a far prendere le febbri quartane ai poveri passanti. Ogni tanto, nella notte si ode il grido di Tarzan. Si tratta di qualche malcapitato che ha osato rincasare nelle ore piccole.

## VIA POTIULA A MODICA ALTA

La Via Asmara, una vol

ta via Potiula, una viuzza dove una cinquecento FIAT passa appena, gode, per lungo tratto, del privilegio giovanee del doppio senso, con quale sollazzo degli automobilisti che s'incrociano è facile immaginare.

Gli abitanti della via, tengono tutti, dietro la porta, un secchio sempre pieno d'acqua. Quando due autisti non si mettono d'accordo, su chi ha diritto alla precedenza e su chi ha il dovere di «retromarcire» e iniziano il rosario delle belle gentili e civili parolacce, allora le mamme, per difendere le orecchie dei propri figlioli, fanno fare una doccia fuori programma ai contendenti, che così si rinfrescano, si rimettono in macchina e trovano... il modo di passare... magari portandosi via un po' di muri.

Non sarebbe più semplice risolvere il problema con il senso unico? Si scenderebbe, come si scende da Piazza San Giovanni, per il Corso Regina Elena, e si salirebbe per via Potiula.

O questa soluzione è troppo logica per essere adottata?

Vespone

## Una boccata d'ossigeno per gli artigiani

L'I.N.P.S. dopo aver preso i dovuti contatti con la locale Intendenza di Finanza ci comunica che gli artigiani della provincia, i quali entro il 18 c.m. avrebbero dovuto pagare in unica soluzione l'intero importo contributivo invalidità, vecchiaia e superstiti dell'anno 1975, possono pagare

soltanto un acconto pari al 50% dell'intero.

Il residuo a saldo, di eguale importo, potrà venire pagato a febbraio 76, sempre entro il 18 del mese.

Il provvedimento di favore è esteso ovviamente anche agli esattori che curano la riscossione dei con-

tributi. La deliberazione in tal senso da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto è stata assunta a seguito delle pressanti istanze avanzate dalla categoria e fatte proprie dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il mondo cambia continuamente  
lo studio pubblicitario

# Kanguro

vi insegna a viverlo al futuro

Il meglio...

DELL'ARREDAMENTO  
DELLE CUCINE componibili  
DEGLI ORNAMENTI PER GIARDINO

# LIRIMOBILI

VISITATECI

POZZALLO

Via Dell'Arno, 36 Tel. 954935

# C'ero anch'io!..

Sicuramente molti crederanno che la professione di cronista sportivo sia tra le più facili e divertenti; e, per la verità, di solito lo è, soprattutto per quelli che, assunta la veste di personaggi, si limitano a far proprio quanto loro riferito dai soliti megalomani e a trascrivere il tutto, condendolo con un po' di intuito o «fiuto professionale». Ma per quelli che, come noi di Voce Libera, si fanno un dovere di presentare ai lettori fatti certi, e il più possibile documentati, questo «mestiere» purtroppo, non risulta poi tanto divertente!

Già a Barcellona, come abbiamo riferito a suo tempo, abbiamo dovuto espletare il nostro mandato in mezzo a mille difficoltà e subendo intimidazioni di ogni genere. Il sottoscritto ha conservato, per un bel po' di tempo, un grosso bernoccolo generato dal lancio di un barattolo di olio di semi ripieno di sassi.

Ma a Lentini, niente di tutto questo! Difatti durante tutta la partita abbiamo potuto svolgere il nostro compito senza tante difficoltà (ci trovavamo sugli spalti, in mezzo al pubblico leontino e non in tribuna stampa, come i nostri più quotati (per esperienza, non per zelo) colleghi, la cui attenzione, altrove rivolta, ha fatto loro scambiar i sassi, lanciati dalle tribune in campo, in vitaminici agrumi. Il bello invece è avvenuto dopo; quando, cioè, per motivi inspiegabili e in ogni caso fin troppo discutibili, all'uscita dal luogo de «Il campo di Iorio», s'è svolta «la carica dei seicento» (ma erano molti di più) contro di noi, poveri tifosi e corrispondenti modicani, rei di aver incitato i tigrotti a vincere.

Dapprima furono solo pugni e calci. Poi, man mano che la «febbre» saliva nei facinorosi locali, qual-

siasi oggetto, anche il più, solitamente innocuo, divenne un'ottima arma di offesa contro i malcapitati modicani, che non sapevano più dove scappare. Non per nulla si dice che la partita di calcio, la domenica, serve a scaricare la tensione accumulata durante tutta una settimana di lavoro!

La scena era veramente raccapricciante: un giovane modicano di appena 16 o 17 anni, disteso per terra, veniva calpestato e calciato con furia taurina; un altro, col volto rigonfio di pugni e sanguinante, veniva trascinato con rabbia sull'asfalto; un tizio robusto insanguinava facce e teste usando, a mo' di clava, una vistosa ingessatura al braccio; lanci di mattoni, pezzi di marmo, bastoni e perfino qualche coltello facevano da coreografia a tutto spettacolo.

La furia degli scalmanati era alle stelle e faceva naturalmente presagire un epilogo tragico, anche per l'assenza, sulla scena, delle forze dell'ordine.

Per fortuna (?) si sono registrati solo alcuni feriti, più o meno gravi, parecchi contusi e qualche milione di danni ai mezzi (Pullmans dell'AST, mezzi privati ecc.).

Queste cose io le ho viste; io le ho sofferte, come corrispondente di Voce Libera. Io c'ero in mezzo!

E ad ulteriore prova di quanto da me visto e riferito eccovi le testimonianze di alcuni presenti, vittime della furia scatenata dei lentinesi.

\*\*\*

**Maltese Giuseppe** ..... ho visto un amico che veniva malmenato a sangue da un gruppo di leontini; mi sono avvicinato per aiutarlo a liberarsi quando ho ricevuto un pugno tremendo allo zigomo, che mi ha procurato una vistosa ferita; poi all'ospedale mi sono stati praticati tre punti di sutura... una brutta avven-

tura...

**Aragona Giovanni** ..... nella mischia, cercando di mettermi in salvo, ho preso una bastonata... ci hanno tolto alcune bandiere, le trombe, i tamburi e li hanno fracassati...

**Cataudella Umberto** ..... ci hanno minacciato già prima della partita, poi dopo è stato un finimondo... sono stato accerchiato e malmenato... abbiamo cercato di difenderci ma loro sembravano delle bestie assetate di sangue... io sono ancora tutto dolorante...

**Spadaro Angelo** ..... sono tornato a casa con la giacca insanguinata... oggi non sono andato a lavorare perché avevo la schiena troppo dolorante, tanto che ho dovuto fare le radiografie per vedere se c'era qualcosa di rotto... cose del genere non dovrebbero accadere...



I Tifosi modicani al «Comunale» di Lentini, prima della «bufera»

(Foto di Pietro Di Martino)

re...

**Gintoli Salvatore** ..... eravamo come Davide contro Golia... non potevamo nemmeno difenderci...

**Giannone Giorgio** ... pensavamo di trovare un pub-

blico sportivo, abbiamo scoperto delle iene...

**Il messicano** ..... l'ho scampata per miracolo... la prossima volta andrò al campo con la corazza e l'elmetto... sembravano dei

Sioux sul sentiero di guerra... il medico mi ha prescritto 15 giorni di riposo.

**Salvatore Savarino** ..... è inumano e deplorabile quanto accaduto... sono stato ferito, come si può

vedere, alla fronte con un mattone, che, fortunatamente prima di colpirmi ha infranto il vetro del pullman dell'AST, su cui mi trovavo...

Giovanni M. Savarino

## Gli azzurri riducono le distanze

# Il Ragusa torna... grande Tre reti al Terranova

GRECO CON UNA RETE CAPOLAVORO SBLOCCA IL RISULTATO

**RAGUSA:** Mazza; D'Alì, 13 Sinatra, 14 Abbate. **Alt.:** Pagni. **ARBITRO:** Falzier di Treviso. **MARCATORI:** nel s. t. al 20' Greco al 27' Maida e al 44' Giuffrida.

**NOTE:** Terreno in ottime condizioni, spettatori 7.000 circa, con nutrita rappresentanza Gelese, per un incasso di circa 14 milioni. Non siamo stati ospiti

in Tribuna Stampa perché il nostro giornale, che non è un quotidiano, non ha diritto (a detta del signor Giovanni Pluchino, illustre corrispondente de «La Sicilia») a tale ospitalità. Ovviamente si tratta di affermazioni gratuite.

Ringraziamo lo sportivissimo Presidente Andrea Ancione per la cordialità e l'ospitalità dimostrati e brindiamo con lui a questo Ragusa tornato grande; batte infatti una squadra come il Terranova non è impresa da poco anche se la squadra locale deve il tutto ad un gol capolavoro di Greco che al 20', dopo aver ricevuto la palla da Sorace, si libera dal limite dell'aria e lascia partire un tiro forte e preciso che s'insacca all'incrocio dei pali rendendo vano l'estremo tentativo di parata dell'incolpevole Imere.

Neanche il tempo di assaporare la prodezza del cen-travanti azzurro, che Parri no dà a Magliacani, il quale avanza in velocità e tira: il portiere è battuto ma il legno rimanda la palla in campo. Dal probabile pareggio alla seconda rete del Ragusa: corre il 27' quando Tuccitto (ottima la sua prestazione) lancia in profondità Maida, che si

libera del suo diretto avversario con una finta e si presenta solo davanti al portiere battendolo con un tiro fortissimo e rendendo vano il tentativo di un difensore di rilanciare la palla in campo. E' il due a zero che condanna il Terranova ad una sconfitta non preventivata, ma giusta.

Il terzo gol (di Giuffrida) è stato in più e falsa i valori espressi dalle due squadre. Abbiamo visto un forte Ragusa, che per tutto il primo tempo ha dimenticato che la sua arma migliore è la velocità: le due punte Maida-Greco non devono andare a cercarsi la palla, intasando il centro campo ma aspettare il lancio dei compagni. E' passato il primo tempo in maniera confusa, con gli ospiti che hanno avuto la possibilità di fare proprio il risultato e comunque di fare correre i brividi nella schiena dei tifosi azzurri. Fortuna per loro, che l'azzeccato inserimento dell'ultimo acquisto, Stella, ha portato ordine nel reparto difensivo. Il Terranova potrà recriminare di non aver saputo approfittare della superiorità del suo centro campo dove gli ottimi Parri e Vegna spadroneggiano e per la sfortuna che non gli ha permesso, sull'

1-0 di pareggiare il conto. Il campionato è lungo ed il Terranova potrà e dovrà rifarsi. Intanto il Ragusa lo supera in classifica e guarda con più fiducia al futuro prendendo come augurio il grido dei tifosi... SI... SI... SI... RAGUSA IN SERIE «C» ..... col permesso degli amici.....

Subito dopo.....

**Gigi Valsecchi:**

«Dopo un primo tempo guardingo da entrambi le parti, siamo riusciti a portarci in vantaggio costruendo poi, azioni su azioni, una meravigliosa vittoria venuta specialmente contro una Signora squadra.

**Dante Pagni:**

Abbiamo giocato il primo tempo bene; sull'1-0 abbiamo colpito un palo e dal probabile pareggio siamo andati al 2-0. Cercheremo di tirarci su e rimetterci in carreggiata anche perché poi attenderemo sul nostro campo...MODICA...RAGUSA.

Salvatore Rosa

## AVVISI ECONOMICI

**VENDESI** 8 mila mq. vigneto, sulla provinciale Marina-Mazza (Ispica). Rivolgarsi: Vona Giovanni, via Verdi, 36 - Pozzallo.



I modicani all'arrivo a Lentini

(Foto di Pietro Di Martino)

QUATTRO CHIACCHIERE CON ALVARO BIAGINI

# obbiettivo su... LEONZIO - MODICA

Con la vittoria di Lentini (come dite? il Modica ha pareggiato? No, signori miei, vi sbagliate: il Modica ha vinto, solo che, in circostanze simili a quelle che si sono verificate a Lentini, viene poi imposta, con un procedimento tutto particolare a base di rigori e di cervelotiche alcimie, la divisione dei punti!)... con la vittoria di Lentini, dicevo, e con il punto superstita (del quale chiediamo umilmente perdono al signor Iorio) il Modica mantiene saldamente il terzo posto in classifica, stavolta in compagnia del Terranova, a soli due punti dalla capolista e ad un punto dal Ragusa, che proprio contro il Terranova ha fatto sua l'intera posta in palio.

L'appuntamento settimanale con Alvaro Biagini potrebbe essere davvero molto caldo, esplosivo, dopo questa partita con la Leonzio, finita come tutti sanno. Episodi come quelli del rigore, che ha privato il

Modica della vittoria che gli spettava, farebbero saltare la bussola al più compassato degli allenatori. Non dubitiamo che anche il Nostro, a caldo, abbia abbellito il tiepido pomeriggio lentinese di colorite espressioni toscane. Ma già ora, a due giorni di distanza, il suo styling ha avuto il meglio: il suo volto non è più contratto!

— Riprendiamo il discorso appena abbozzato negli spogliatoi. Cosa pensa dell'espulsione di Golino?

«Molti dicono che non fosse un fallo da espulsione. Io, dalla panchina, ho visto Natale che ha portato via la palla a Golino e ha ricevuto una grossa pedata, per fortuna andata parzialmente a vuoto. Ma l'intenzione c'era, e se Natale fosse stato colpito, la cosa sarebbe stata grave. Forse l'arbitro ha voluto troncane questo duello tra i due giocatori: è toccata a Golino, e c'è stata quella violenta reazione del pubblico, che ci ha abbastan-

za scombuscolato...».

— Secondo lei, l'arbitro è stato condizionato, nel prosieguo della partita, da questa reazione del pubblico?

«Questo non glielo posso proprio dire».

— Tutti hanno notato che, dal momento dell'espulsione di Golino, l'arbitro non ha più fischiato una sola punizione a favore del Modica e che la partita è andata avanti a senso unico. Così in pratica quello che poteva sembrare un fatto positivo nell'economia degli interessi del Modica si è tramutato in un fatto negativo. Lo stesso fatto di avere ridotto in dieci la squadra di casa, non crede che abbia potuto ancor più condizionare l'arbitro?

«Chi può dirlo? Io so soltanto che una squadra che rimane in dieci ha una carica psicologica maggiore. Aggiungo che noi pensavamo di avere in pugno la partita: forse abbiamo sfruttato poco la superiorità numerica».

— Qual'è il suo parere sul rigore?

«Posso dirle che ho visto Cracchiolo che si stava inserendo: dalla panchina ho gridato di chiuderlo, ma evidentemente non mi hanno sentito. Così è arrivato sulla palla e due dei nostri hanno cercato di sbilanciarlo, per prendergliela. L'arbitro ha lasciato correre; Cracchiolo non ha nemmeno calciato e la palla è finita in mano a Lorenzetti. Dopo è arrivato il calcio di rigore».

— In pratica, Cracchiolo era liberissimo, quando ha raccolto il passaggio di Farrauto. Come si spiega?

«Certo, in quella azione, con un uomo in più in difesa, ci siamo fatti un po'

sorprendere. Non voglio dare colpe a nessuno, però è stato indubbiamente un nostro errore l'aver dato la possibilità a Cracchiolo, un terzino, di arrivare in area. Il fatto che la nostra difesa avesse un uomo in più avrebbe dovuto consentirci a uno dei tanti di portarsi su questo difensore che si inseriva».

— Come mai la squadra non ha saputo amministrare bene il vantaggio, essendo per di più in superiorità numerica? Vero che il rigore non c'era, ma è anche vero che la Leonzio avrebbe dovuto essere messa nelle condizioni di non poter creare nemmeno i presupposti di una azione

da rigore.

«Ci sono stati dei momenti in cui avremmo dovuto tenere di più la palla. E' giusto che la si allontani nei momenti difficili, per non creare situazioni imbarazzanti in difesa, ma quando abbiamo la possibilità di giocarla in tutta tranquillità o di tenerla per fare respirare un po' il reparto arretrato, bisogna farlo. Invece domenica abbiamo buttato via la palla un po' a sproposito, e siccome loro erano ormai tutti sulla stessa linea avanzata, questi rinvii senza ordine erano preda dei loro difensori che venivano avanti e ricominciavano a proporre una nuova azione».

— E' stata determinan-

te, in questo particolare frangente, l'assenza di Cassisa?

«Non credo che sia questo il problema. In fondo la partita era finita: bastava controllarla un po' meglio, eccoli!».

Breve «mea culpa», quindi, anche da parte dei tigrotti. Ma già la partita è archiviata, e la rabbia per la vittoria sfumata si riverbererà, ne siamo certi, contro l'Akragas di Caramanno, ospite di turno domenica 16 novembre p.v., al «V. Barone». Si tratta di un avversario ostico, ma il Modica non mancherà l'obbiettivo. La «quota 12» attende i tigrotti.

Giorgio Sparacino

## Le pagelle di Flik e Flak

**LORENZETTI** — Due o tre interventi in presa alta. Il tutto con una sicurezza tale da ridurre la cosa ad ordinaria amministrazione. 7

**BALLARIANO** — Opposto a Latella, lo ha francobollato impedendogli di rendersi pericoloso. 7

**REGALINO** — Ha controllato a distanza il giovanissimo Farrauto, che, in tal modo, ha avuto la possibilità di mettersi in buona luce. Ma ogni volta che il bianconero voleva tradurre in pratica i suoi spunti, «Leo» gli ha messo sempre il catenaccio. Alcuni buoni inserimenti sulle fasce laterali. 7½

**BARBONE** — All'inizio ci è parso titubante. Ma si è trattato di pochi minuti. Poi è tornato «tremenda-

mente» regolare. 7

**METALLO** — Baucio, dov'era? 7

**NATALE** — Ha avuto il difficile compito di controllare Golino. E' stato un po' rude, ma gli ha chiuso tutte le possibilità di avere un peso determinante nella manovra leontina. Spesso si è sganciato bene in avanti. 6½

**FILIPPAZZO** — Un gol molto bello e altre due occasioni mancate di poco testimoniano che il ragazzo si avvia verso lo standard migliore. Triangolo bene e recupera diversi palloni in difesa. 7½

**SCHIAVO** — Dall'inizio del campionato, è questa la sua migliore prestazione. Ha messo in mostra buoni spunti anche in fase d'impostazione. 6½

**TUCCI** — Non ha ripetuto la prova di domenica scorsa, ma è ormai su livelli sempre rispettabilissimi. Ha assimilato bene la lezione di Biagini sui passaggi e sugli inserimenti. Suo il diagonale che Filippazzo ha scaraventato in rete. 7

**RIZZUTO** — La sua generosità ne fa un elemento del cui contributo la squadra non può, forse, fare a meno. In questa sua ultima prova, però, è ricaduto, spesso, negli antichi difetti. 6

**BRUNELLO** — Solito movimento, ma in tono leggermente più dimesso, anche perchè (ci pare) ha giocato più arretrato del solito. 6½

**LAGANA'** — senza voto.



Allevatori economizzate!

USATE I

### Mangimi Santaera

DECISAMENTE SUPERIORI

UFFICI: Via Trani, 10 - Tel. (0932) 941783

MANGIMIFICIO: Contrada Serrauccelli, 8A - Tel. 942866



**Hai mai pensato  
che se ha avuto tanto successo  
e tutti lo vogliono  
una ragione  
ci deve pur essere?**



**FORD TRANSIT DIESEL**

CONCESSIONARIA PER RAGUSA E PROVINCIA  
ROSARIO PLUCHINO — SS115 Km. 338,400 — Tel. 942886 MODICA

AGENZIE:

RAGUSA — Tumino e Firullo - Via Archimede, 172 - Tel. 27760

COMISO — Gianni Mario - Statale Comiso-Chiaramonte Km. 1,4, Tel. 963121

SCICLI — Ruta Salvatore Via B. La Rocca Tel. 931051

ISPICA — Barone Giorgio Via Degli Abruzzi, 9 Tel. 951868

**Chi**

elegante vuol vestire

da **CARZI'**

deve venire

**STEFANO CARFI'**

il meglio delle confezioni per uomo, donna, bambino

RAGUSA, CORSO ITALIA 150 TEL. 21728

## Sentiamo l'oracolo...

# Tutto facile per le iblee?

CALTAGIRONE - RAGUSA: un'altra vittima per il «rullo compressore»? — VITTORIA - LEONZIO: sembra facile, ma...! — MODICA - AKRAGAS: nulla da fare per i biancoazzurri?

Turno positivo, l'ultimo, per le tre compagini iblee. Certamente soddisfatti possono dirsi Ragusa e Vittoria che si sono imposti ambedue alle squadre che scendevano sui loro campi! Il temibile Terranova al «Selvaggio» e la modesta Paolana al «Comunale». Mentre molto ha da recriminare il Modica per il risultato determinatosi a Lentini. Il compito del Ragusa è stato senza dubbio molto impegnativo; lo dimostra il fatto che fino a 25 minuti dalla fine il Terranova era riuscito a contenere le manovre offensive degli uomini di Valsecchi riuscendo anche a rendersi pericoloso sotto la porta di Mazza, provocando il batticuore tra gli sportivi ragusani. Poi arrivava il ca-

polavoro dello splendido Greco e i giallorossi capitolarono scomponendosi al punto di subire altre due reti.

La crisi che incombeva sul Ragusa può dirsi completamente scacciata e il prossimo incontro vede gli azzurri impegnati nella trasferta a Caltagirone contro una squadra che recrimina ancora contro la malasorte e contro Sorbo che ha malamente sciupato il rigore del pareggio con la Gioiese.

La trasferta, anche se piena di incognite come vuole la tradizione per le partite fuori casa non appare proibitiva; pertanto il pareggio si potrebbe tranquillamente pronosticare: Ma... e se il Ragusa riuscisse a vincere?

Il Vittoria sta risalendo la classifica; questa volta, far le spese della volontà di rimonta dei biancorossi, è toccato alla Paolana che riesce a segnare per prima ma non a contenere l'avversario.

Certamente il gol di Chiappetta ha paralizzato gli sportivi vittoriosi, ma la squadra ha reagito con grande carattere acciuffando il pareggio con Pieri e dilagando nella ripresa con altre due reti.

Successo voluto e meritato e che contribuisce a migliorare la classifica. Nel prossimo turno gli uomini di Benedetti incontreranno la Leonzio, una squadra che abbiamo visto all'opera e che, secondo noi, non possiede alcunchè di tra-

scendentale. Così stando le cose, pensiamo che al Vittoria non dovrebbero sfuggire questi altri due punti.

I rossoblu della Contea hanno ancora la bocca a-

scendentale. Così stando le cose, pensiamo che al Vittoria non dovrebbero sfuggire questi altri due punti.

I rossoblu della Contea hanno ancora la bocca a-

### La Berretti del Modica torna a vincere

La Berretti del Modica ha conquistato una nuova vittoria ai danni di una fortissima compagine, come quella del Cantieri.

I componenti la giovane modicana si sono dimostrati elementi di carattere ed hanno fatto già dimenticare la delusione trapanese.

Auguriamo che la strada intrapresa continui.

S. R.

Direttore

Gaetano Raunisi

Direttore Responsabile

Giuseppe Di Silvestro

Redattore Capo

Sportivo  
Giovanni Savarino

Reg. Tribunale di Modica dell'8. 2. 1972 n. 32

Stampato dalla  
S.E.T.I.M. srl  
Corso Umberto, 462-470  
Tel. 943390 - MODICA

mara e non sanno capacitarsi di come abbiano potuto subire un furto tanto clamoroso sul Comunale di Lentini.

Esimendoci dal giudicare l'operato dell'arbitro diciamo che il pareggio è un risultato che in fin dei conti permette al Modica di mantenersi nelle primissime posizioni.

Il prossimo incontro vedrà i tigrotti impegnati contro i biancoazzurri di Caramanno.

L'Akragas ha dovuto subire la seconda sconfitta

casalinga per opera della rafforzata Massiminiana che ha cominciato a riguardare il terreno perduto inizialmente, per allontanarsi da quella posizione che sarebbe comoda solo se la classifica la si leggesse alla rovescia.

L'Akragas è una squadra di tutto rispetto, farà il possibile per conquistare almeno un punto ma riteniamo che i tigrotti non sono affatto disposti a regalare alcunchè. Poi con il rientro di Casisa, rimesosi dall'infortunio subito

nell'incontro col Terranova il centrocampo dovrebbe dare maggiore incisività alle punte e permettere di realizzare qualche gol in più. Assicuriamo i Tigrotti che, il manipolo capeggiato dal messicano (anche se ancora molti risentono i postumi di qualche bastonata lentinese), e tutti gli sportivi modicani saranno sugli spalti a lottare con la loro squadra.

Alè, tigrotti! Per due punti batteremo... anche la squadra dei Templi.

Saro Gugliotta

**FABBRICA**

Cucine componibili

**GENSAL**

Componibilità  
Totale  
Adattabile  
a qualsiasi  
ambiente

**MODICA, Via Sampieri 16 - tel. 943743**



## CAPPELLO

Via Vitt. Veneto 100 102

MODICA



Fatti per i piccoli

..... ci si divertono i grandi

TUTTI GLI ACCESSORI PER COSTRUIRE OD INTEGRARE OGNI PLASTICO

TUTTO PER TUTTI GLI HOBBIES

l'eleganza al servizio  
del fascino di Venere



...mode

**Piazza S. Teresa 124 - Tel 942125**

**MODICA ALTA**



ASSICURAZIONI

Scegliete la vostra

# SIMCA



**VISITATECI!**

ammirate le nuove  
**SIMCA 76**

**SIMCA 1307**

**SIMCA 1308**

✱

**SIMCA 1000**

La supereconomica  
4 porte e 5 posti  
prezzo

L. 1.625.000

Agente: **GIUSEPPE CASTAGNETTA**

**CORSO UMBERTO 142 - TEL. 943565 - MODICA**